

Carobbio Per Marina una giornata da star

La presidente del Nazionale è stata festeggiata a Bellinzona, dove ha incontrato autorità e popolazione
L'aneddoto di Cassis: «Eri proprio una secchiona» – de Buman: «Con te e tuo padre pasta alla carobbiata»

GIOVANNI GALLI

Marina Carobbio è la prima presidente ticinese del Nazionale nell'era AlpTransit. Il treno speciale partito da Berna alle 11.26, dopo la seduta mattutina delle Camere, impiega solo 2 ore e 17 minuti per giungere a Bellinzona. A bordo, insieme alla nuova prima cittadina, ci sono i familiari, i suoi vice Isabelle Moret e Heinz Brand, la deputazione e diversi colleghi del Consiglio nazionale. Ad accoglierla nella capitale, il Governo cantonale in corpore, il Municipio, diverse autorità, amici e gente comune. Preceduto da un picchetto d'onore composto da agenti delle polizie cantonale e comunale e da guardie di confine, il corteo si avvia verso il centro accompagnato dal rullo di tamburi. Per percorrere le poche centinaia di metri che separano la stazione dal palazzo dell'Orsoline occorrono quasi 50 minuti. «Marinaa, Marinaa» si sente chiamare ogni tre passi da bordo strada. Carobbio non si cura molto del protocollo e fa qua e là da una parte all'altra della carreggiata, fra strette di mano, baci e abbracci. Quando il corteo si avvicina a piazza Collegiata risuonano le campane della chiesa. Il festoso fuori programma, dicono fonti del Comune, è un'iniziativa dell'arciprete.

Dopo la firma del libro d'oro nella sede del Governo, inizia la parte ufficiale vera e propria al Teatro sociale. «È un momento di allegria per tutta la Svizzera italiana» dice con voce energica Carla Norghauer, chiamata a condurre l'evento, accompagnata dalla Civica filarmonica di Bellinzona, che insieme ad Alessandro Tini esegue (cosa assai rara) tutte e quattro le strofe dell'inno nazionale. Ad impreziosire la parte musicale ci sono anche i brani cantati superbamente da Raissa Aviles.

Parlano il sindaco Mario Branda (che rievoca la difficoltà per la concessione del voto alle donne), la presidente del Gran Consiglio Pelin Kandemir Bordoli (che loda l'impegno di Carobbio per un maggior riconoscimento della lingua italiana a Berna), il presidente del Consiglio di Stato Claudio Zali (con lei disponiamo di una voce autorevole) ed il predecessore sullo scranno più alto del Nazionale Dominique de Buman. Con i 24 anni a Berna del padre Werner e gli 11 di Marina, dice, si crea un concentrato unico. Se fosse un piatto si potrebbe chiamare «pasta alla carobbiata, con sugo rosso naturale». La neopresidente, omaggiata dai colleghi della deputazione con una nuova campanella, rispolvera i temi a lei più cari e dedica i passaggi principali alle donne. «In politica ce ne vogliono di più. Ma la mia attenzione va anche a tutte quelle che lavorano nell'ombra». Un grazie anche a Chiara Simoneschi-Cortesi, presidente nel 2008/2009, prima «mentore» e poi «amica» dopo l'arrivo al Nazionale.

Poi via tutti con le navette verso il Palasport per il banchetto d'onore. Intervengono il sindaco di Lumino Curzio De Gotardi, il presidente del PS Igor Righini e il capogruppo socialista alle Camere federali Roger Nordmann, che definisce Carobbio «politica competente e generosa, dotata di coraggio e pazienza». Ma è Ignazio Cassis a mettere la ciliegina sulla torta. Dopo un improvvisato ballo con Carobbio al ritmo di «Mariiina, Marinaa, Marina» del gruppo «Tri per dü», il consigliere federale racconta le carriere parallele. «Abbiamo entrambi studiato medicina. Nel 2007 siamo entrati insieme in Consiglio nazionale. Entrambi subentranti, entrambi sfortunati candidati al Consiglio federale nel 2010 e nel 2011. Ora sono felicissimo per te. Abbiamo un approccio analitico molto simile. Ma tu eri proprio una secchiona. Ai dibattiti arrivavi maledeamente ben preparata».

La gioia in volto

Dopo i festeggiamenti ufficiali a Berna, il momento più atteso per la nuova prima cittadina svizzera: l'incontro con i suoi concittadini ticinesi



GRANDE FESTA Dall'alto: il corteo scorta la nuova presidente del Consiglio nazionale per le vie della capitale. Carobbio appena scesa dal treno speciale che l'ha portata in Ticino e mentre saluta la folla giunta per l'occasione. A sinistra: una breve tappa a Palazzo delle Orsoline dove ha incontrato il Consiglio di Stato in corpore e firmato il libro d'onore. Infine, uno scatto di Marina Carobbio mentre balla con il consigliere federale ticinese Ignazio Cassis al Palasport di Bellinzona (Foto Reguzzi e Keystone)